

DRAWING / PERFORMANCE





Drawing / Performance

Cristiana Palandri





CRISTIANA PALANDRI

UN LAVORO SUL SEGNO: DALLA SUPERFICIE ALLO SPAZIO

FRANCESCA REFERZA

LL LAVORO DI CRISTIANA PALANDRI, SVILUPPATO DA SEMPRE SULL'IDEA DEL SEGNO, HA PROGRESSIVAMENTE TROVATO UNA DIMENSIONE SEMPRE PIÙ ESPPLICITAMENTE AMBIENTALE ATTRAVERSO LA PERFORMANCE, MOMENTO ESPLORATIVO DELLA RICERCA DELL'ARTISTA IN CUI LA COMPONENTE SCULTOREA ASSUME IL RUOLO INEDITO DI STRUMENTO. PRESENTI IN VARIO MODO NELLE SCULTO-PERFORMANCE DELL'ARTISTA FIORENTINA TRE DIFFERENTI RIFERIMENTI DEL PASSATO RECENTE: L'IMMAGINARIO NERO DELLA BOURGEOIS, PRESENZA COSTANTE NEI LAVORI DELLA PALANDRI, LA VISIONE ALTERATA DELLA PITTURA DI BACON, RINTRACCIABILE SOPRATTUTTO NELLA SCULTURA INSTALLATIVA PIÙ RECENTE, IN CUI VENGONO EVOCATE FISICAMENTE INSTABILI DISTORSIONI ZOOMORFICHE E, INFINE, LA FREDDEZZA CLINICA DI CERTA SCULTURA MINIMALISTA AMERICANA, CITATA LETTERALMENTE NELLA PERFORMANCE NEAR EARTH (2010).



Drawing / Performance

*GOLDEN, 2008*

*penna biro, pennarello, carta lucido,  
plexiglas, legno, 180x120x6cm.*



## NEAR EARTH 2010

*In Near earth, ho cercato di indagare le possibilità di trasformare una scultura in un vero e proprio environment, grazie ad un'azione che si è sviluppata con la sottrazione della sua stessa visibilità.*

*Ho fatto costruire una struttura di metallo, esattamente un parallelepipedo in ferro con una lunghezza di 6 m., e sono entrata al suo interno senza mettere a conoscenza il pubblico della mia presenza. Ho forato la struttura dal suo interno attraverso l'uso di un trapano in modo da creare, attraverso la realizzazione di fori, una sorta di "peep show" in cui lo sguardo del pubblico potesse sbirciare l'azione in corso. Una volta completata la foratura, ho azionato una macchina del fumo, che esalando dalla scultura, ha interamente nascosto la struttura e l'intero ambiente in cui era collocata.*



*NEAR EARTH, 2010*  
*performance*  
*Warehouse Gallery, Teramo.*





NEAR EARTH, 2010

PERFORMANCE

WAREHOUSE GALLERY, TERAMO.

SENZA TITOLO-DOPO LA SORTE, 2007,  
PENNA BIRO, GESSO, CARTA LUCIDO, PLEXIGLAS,  
LEGNO, 60x80x6 CM.



SENZA TITOLO-A FLY (PARTICOLARE), 2007,  
PENNA BIRO, GESSO, CARTA LUCIDO, PLEXIGLAS,  
LEGNO, 147x110x6 CM.



U.O. 2009

*In U.O. (unidenfied object), ho costruito sul mio corpo un ipotetica seconda pelle , una sorta di protesi spontanea, avvalendomi di alcuni materiali ricorrenti nella mia ricerca, come capelli e piume, che costituiscono notoriamente la parte residuale e persistente del corpo umano-animale, e introducendo, stavolta, il recupero di oggetti spezzati e abbandonati, che in questo caso caratterizzano l'ambiente della città in cui ho realizzato la performance. Con questi materiali eterogenei mi sono coperta interamente, bloccando il mio corpo attraverso queste protesi ingombranti che hanno accecato il mio movimento fino al' immobilità. Quindi, quest'azione che nel corso del suo sviluppo ha raggiunto la completa stasi, è diventata concrezione di materiali dove il mio corpo che è stato sepolto in essi ed è bloccato da ogni possibilità di movimento. Così come nelle performance precedenti, anche in Unidentified object, l'uomo diventa l'organo interno, in questo caso, della sua stessa costruzione che riattiva e ricompone casualmente ciò che, nonostante la dispersione, è atto a durare al di là della sua esistenza.*



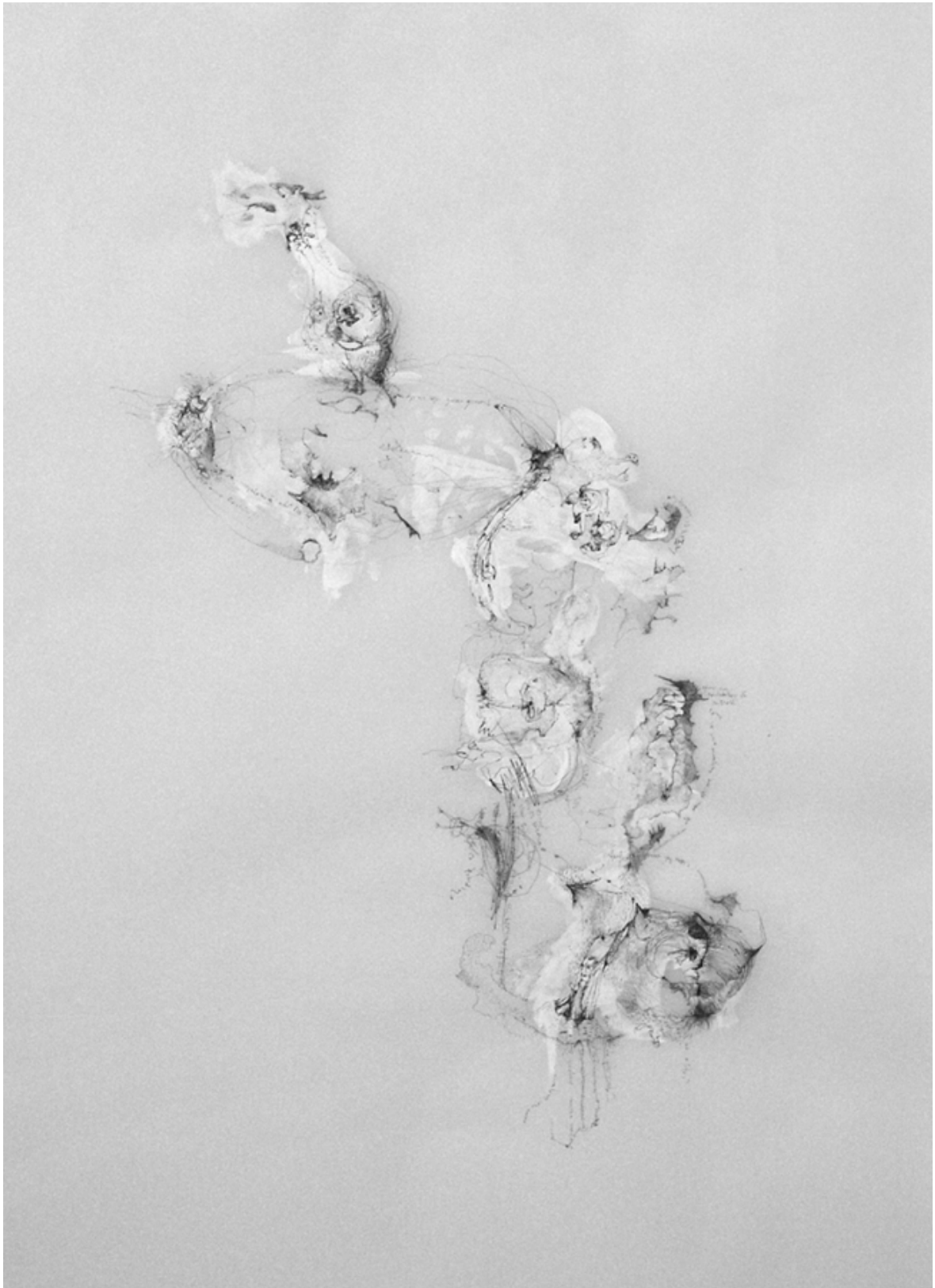
U.O., 2009

PERFORMANCE

BANGKOK ART AND CULTURE CENTER, THAILAND



SENZA TITOLO-HEAVY BRAIN (PARTICOLARE), 2006  
PENNA BIRO, GESSO, CARTA LUCIDO, PLEXIGLAS,  
LEGNO, 120x155x6 CM.



## Oversight 2008

*Oversight ha mostrato uno 'stato allucinatorio' legato al mio processo operativo . L'azione si è svolta, lasciando unicamente al pubblico la capacità di vedere ed attraverso lo sviluppo di una metamorfosi, resa possibile grazie ad alcuni elementi eterogenei scelti in precedenza. L'intera performance si é attuata senza un progetto preordinato, generandosi progressivamente nel corso del suo attuarsi, quasi un auto generarsi del costruire.*

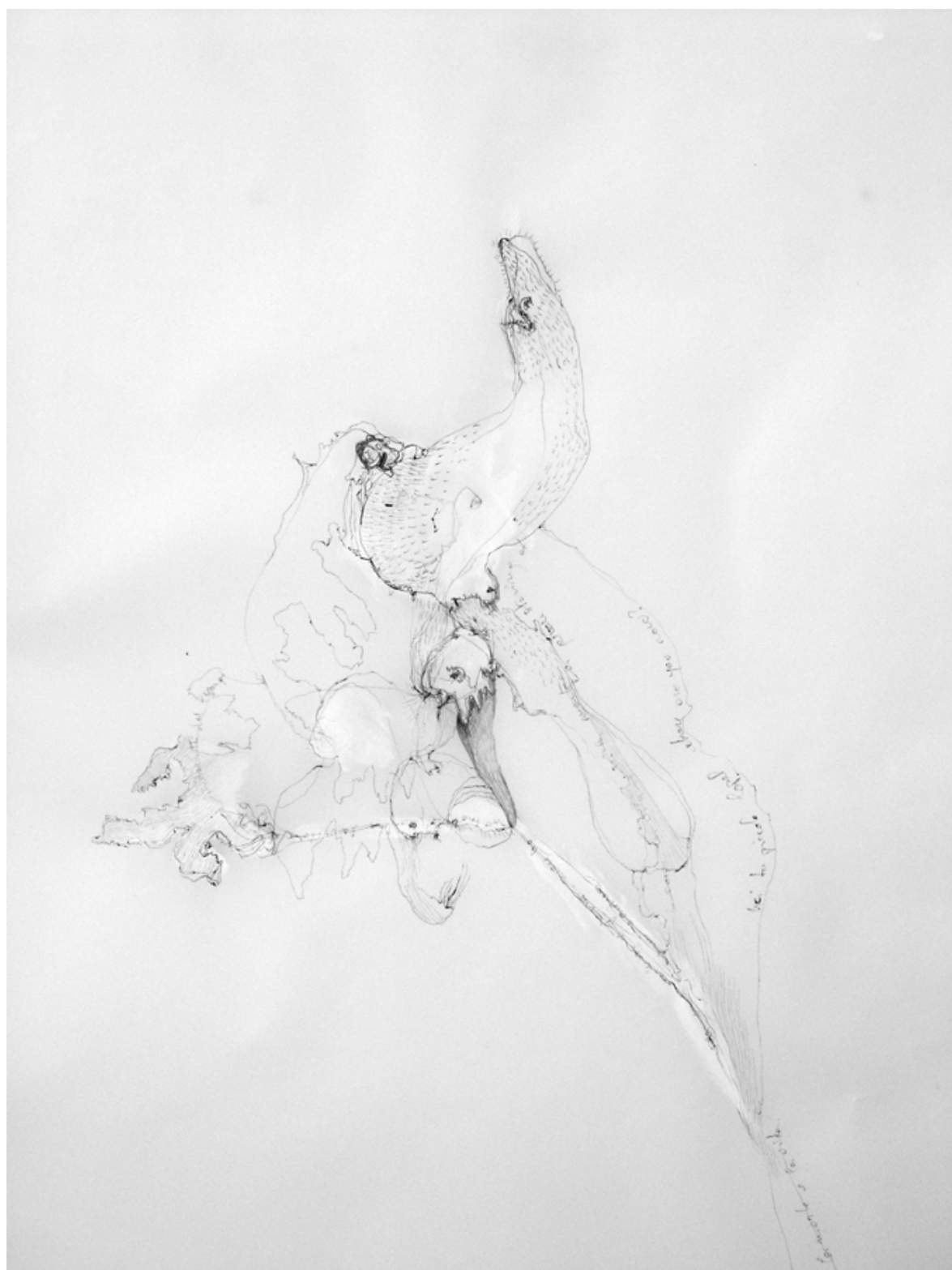
*Le due figure che hanno compiuto la performance hanno agito in una condizione tale da essere estromesse dalla consapevolezza dell'atto performativo e quindi da qualsiasi ipotesi di progettualità, infatti esse sono state private della vista a causa dell'esubero di capelli che ha occluso i loro volti. Io sono intervenuta sull'altra persona cercando di trasformarla in un organismo in metamorfosi. Il cambiamento del corpo umano é avvenuto, dunque, sia con un intervento diretto su di esso, che attraverso l'uso di alcune sculture che lo hanno nascosto e ne hanno cambiato la forma e la sostanza : un corpo integrato da capelli, ossa di animali, piume, bende e sostanze organiche che lo hanno reso ibrido e incompiuto.*



OVERSIGHT, 2008  
PERFORMANCE,  
MLAC, ROMA



SENZA TITOLO-HEY (PARTICOLARE), 2006,  
PENNA BIRO, GESSO, CARTA LUCIDO, PLEXIGLAS,  
LEGNO, 60x80x6 CM.



SENZA TITOLO-SFACELLO (PARTICOLARE), 2006,  
PENNA BIRO, GESSO, CARTA LUCIDO, PLEXIGLAS,  
LEGNO, 60x80x6 CM.



*“Una mostruosa antropomorfizzazione dell’animale [...] e una corrispondente animalizzazione dell’uomo”.  
( M. Heidegger )*

*Una larva di ossa e capelli che tiene in sé l’uomo. L’uomo come organo interno pulsante che si mostra con il ritmo del suo respiro. L’organo-uomo rianima ossa animali e trecce di capelli con la sua ripetitività diastolica, rimette in movimento ciò che è morto attraverso la pulsione organica, istintuale ed animale dell’umano. Ossa e capelli sono residuo , oggetto liminale fra l’uomo e l’animale, prima dell’inizio e dopo la propria fine. L’oggetto liminale è esasperato ed aumentato per divenire oggetto ibrido, realtà mostruosa. Una realtà deforme e confusa è più atta a significare l’essere sospeso tra umano ed animalità; una tensione e una lotta tra un radicamento animale e un andare oltre l’animalità senza prevaricazione, senza soluzione, ma che si colloca nel ‘tra’. L’ essere tenuti in sospeso nella posizione ontologica intermedia tra l’uomo e l’animale.*





“I CONSIDER ALL OF MY WORK A SINGULAR, CONTINUOUS AND INTER-  
RUPTED DRAWING.

A DRAWING THAT DEPLOYS AND EXTENDS ITSELF WITH OUTCOMES THAT  
ARE FAR AWAY FROM IT; IT LAYS BARE A PARENTHESIS ON ME AND  
MY OBSESSIONS, COMPARABLE TO A STREAM OF COUNSCIOUSNESS [...]   
AND BY DRAWINGS, I MEAN WORKS THAT ARE PURELY TIED TO THE  
DRAWING AS SUCH AS WELL AS SCULPTURES THAT ARE BORN OF A TH-  
REE - DIMENSIONAL CONTINUATION OF THE DRAWING, AND IN TURN,  
PERFORMANCES THAT ARE A CONTINUATION OF THE SCULPTURES”.

CRISTIANA PALANDRI



DENIS VIVA

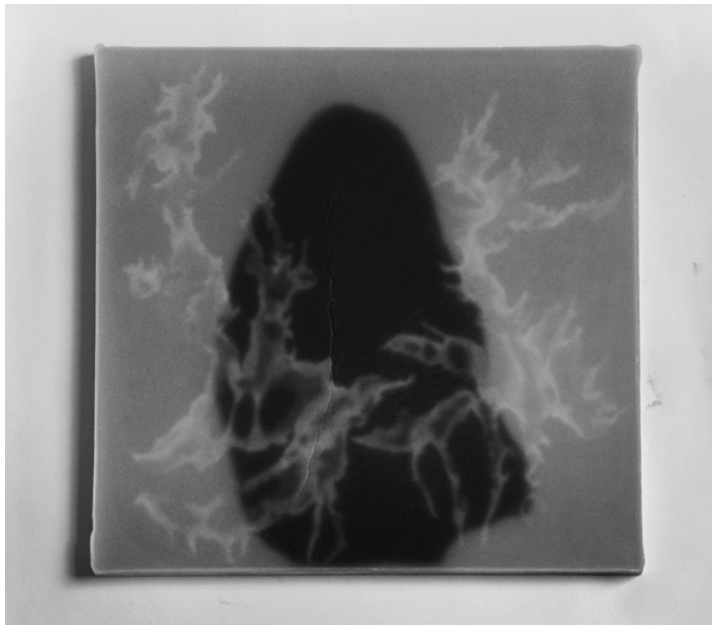
INTERVISTA

DV: ARTISTA FEMMINILE CHE IMPIEGA MATERIALI ORGANICI, INCISIONE, PITTURA, CORPO ETC...COSA IN QUESTA DEFINIZIONE NON TI CONVINCE?

CP: CREDO CHE IL RAPPORTO CON QUESTI MATERIALI NON SIA PER ME UNA PECULIARITÀ FEMMINILE.... ALCUNI MATERIALI CHE USO, ACQUISTANO IMPORTANZA IN RAPPORTO A MATERIE CHE HANNO UNA CARATTERISTICA INVERSA E, CIOÈ, CHE HANNO CARATTERISTICHE FORVIANI, DOVE L'ASPETTO CRUCIALE E IL FINE NON È RIMANDARE FILOGENETICAMENTE ALLA FEMMINILITÀ MA A QUALCOS'ALTRO COME, AD ESEMPIO, RIUSCIRE A TROVARE UN EQUILIBRIO FRA ELEMENTI E MATERIALI ETEROGENEI, COSTRUIRE UN MONDO DOVE PER LA PRIMA VOLTA CERTE MATERIE DIVENTANO, INSIEME, QUALCOS'ALTRO

DV: QUALI CARATTERISTICHE LA MATERIA PERDE NELLE TUE OPERE E QUALI ACQUISTA?

CP: SCELGO MATERIALI CHE HANNO UNA DOPPIA VALENZA, AL TEMPO STESSO FRAGILI E DURATURI, PESANTI E LEGGERI, AMBIGUI ED EVIDENTI; ELEMENTI CHE CUSTODISCONO IN SÉ UN'AMBIVALENZA INTRINSECA CHE POSSO SPENDERE A SECONDA DELL'USO OPPURE PARTO DALLE LORO PECULIARITÀ PIÙ MANIFESTE PER PLASMARLE NELL'ESATTO CONTRARIO, CERCANDO DI SMATERIALIZZARE L'EVIDENZA E TRASFORMARLA NELLA QUALITÀ OPPOSTA.



DV: QUESTA ATTITUDINE ALLA TRASFORMAZIONE, CHE DISSIPA LA PRIMA IMPRESSIONE DI UN TUO USO ACCUMULATIVO, È RADICALMENTE SCULTOREA; EPPURE, IL TUO PERCORSO COMINCIA DAL LAVORO GRAFICO...

CP: TUTT'ORA CONSIDERO IL DISEGNO UN NUCLEO ESSENZIALE CHE, NEL CORSO DEL TEMPO, SI È SVILUPPATO E SI È TRADOTTO IN ALTRO DA SÉ PROPRIO ATTRAVERSO UN RAPPORTO METONIMICO TRA MEDIA E MATERIALI.

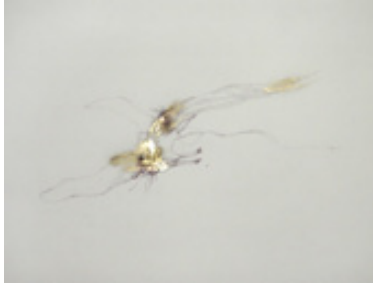
RIPENSANDO AI SENZA TITOLO DEL 2007, TENTAVO GIÀ ALLORA DI FAR EMERGERE CIÒ CHE NASCONDEVO E VICEVERSA, IN UN CONTINUUM DI RIVELAZIONE E OCCULTAMENTO. QUEST'ESIGENZA HA PORTATO A TRASCRIVERE IL DISEGNO IN SCULTURA E, A SUA VOLTA, LA SCULTURA IN PERFORMANCE.

DV: ...DIALETTICA INFATICABILE TRA ESIBIRE E CELARE..

CP: SVELAMENTO E NASCONDIMENTO, CHE SI MANIFESTANO NEL MEDESIMO ATTO, MARGINI IN CUI I MIEI LAVORI SOSTANO SENZA DISPIEGAMENTO, SI SOTTRAGGONO ATTIVAMENTE ED APPAIONO INATTIVAMENTE...



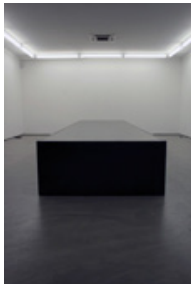
## LIST of WORKS



**Bufali 2010**  
grafite su muro  
Triennale di Aichi, Nagoya Aichi



*GOLDEN, 2008*  
*penna biro, pennarello, carta lucido, plexiglas, legno, 180x120x6cm.*



*NEAR EARTH, 2010*  
*performance*  
*Warehouse Gallery, Teramo.*



*NEAR EARTH, 2010*  
*performance*  
*Warehouse Gallery, Teramo.*



*NEAR EARTH, 2010*  
*performance*  
*Warehouse Gallery, Teramo.*



SENZA TITOLO-DOPO LA SORTE, 2007,  
 PENNA BIRO, GESSO, CARTA LUCIDO,  
 PLEXIGLAS, LEGNO, 60x80x6 CM.



SENZA TITOLO-A FLY (PARTICOLARE),  
 2007,  
 PENNA BIRO, GESSO, CARTA LUCIDO,  
 PLEXIGLAS, LEGNO, 147x110x6 CM.



U.O., 2009  
 PERFORMANCE  
 BANGKOK ART AND CULTURE CENTER,  
 THAILAND



U.O., 2009

PERFORMANCE

BANGKOK ART AND CULTURE CENTER, THAILAND



SENZA TITOLO-HEAVY BRAIN (PARTICOLARE),  
2006

PENNA BIRO, GESSO, CARTA LUCIDO,  
PLEXIGLAS, LEGNO, 120x155x6 CM.



OVERSIGHT, 2008

PERFORMANCE,

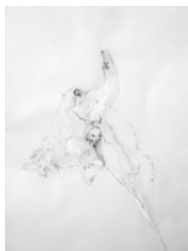
MLAC, ROMA



OVERSIGHT, 2008

PERFORMANCE,

MLAC, ROMA



SENZA TITOLO-HEY (PARTICOLARE), 2006,  
PENNA BIRO, GESSO, CARTA LUCIDO,  
PLEXIGLAS, LEGNO, 60x80x6 CM.



SENZA TITOLO-SFACELO (PARTICOLARE), 2006,  
PENNA BIRO, GESSO, CARTA LUCIDO,  
PLEXIGLAS, LEGNO, 60x80x6 CM.



BOUND, 2007,  
PERFORMANCE,  
TEATRO STUDIO, FIRENZE







ARTEXT

